

Chiusura della Henkel Da ieri si è definitivamente arrestata la produzione a Lomazzo

Martedì prossimo la firma dell'accordo

Sindacati e azienda al tavolo per avviare il piano di sostegno

La storia

Il polo industriale della multinazionale tedesca Henkel era operativo a Lomazzo dal lontano 1933 e produceva detersivi. Lo stabilimento dava lavoro a un'ottantina di dipendenti, oltre a una settantina di occupati indiretti, per un totale di circa 160 persone coinvolte

(f.bar.) Il giorno dopo lo spegnimento delle linee produttive alla Henkel di Lomazzo, si continua a ragionare sul futuro dei dipendenti.

Durante le ultime assemblee dei lavoratori, i sindacati hanno presentato e ottenuto il mandato per sottoscrivere un accordo che consenta agli ormai ex operai e impiegati di Lomazzo di accedere agli ammortizzatori, di intraprendere una via rapida per il ricollocamento del maggior numero di addetti e, per i più anziani, di poter contare su adeguati incentivi in vista del pensionamento.

E così se dai prossimi giorni nella fabbrica inizieranno le operazioni di dismissione dei macchinari, martedì 6 luglio in Confindustria a Como i soggetti coinvolti si siederanno intorno a un tavolo per siglare l'accordo con l'azienda così da poter ragionare sul domani. L'intesa con la multinazionale tedesca, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, dovrebbe essere ormai raggiunta.

«Ci si è mossi su tutti i fronti. Innanzitutto cercando di garantire ricollocamenti rapidi a quanti hanno voglia, anche perché magari più giovani, di trovare rapidamente un'altra sistemazione - dice **Marco Felli** di Femca Cisl - A tal proposito abbiamo avuto già diversi con-



Lo stabilimento di Lomazzo con le bandiere e gli striscioni dei sindacati (Colombo)

tatti e l'interessamento di numerose società, anche molto grandi, di outplacement, per arrivare, laddove ci fosse la sottoscrizione dell'accordo, a un impegno da parte di questi soggetti a riposizionare, entro pochi mesi, fino all'80% dei dipendenti che saranno interessati. Per tali società è previsto un contributo da un fondo statale per ogni lavoratore che viene fatto assumere per almeno sei mesi». E c'è anche chi ha chiesto di avere informazioni dettagliate su un ipotetico trasfe-

rimento sia nei siti italiani di Henkel che a Dusseldorf. Dettagli e piani che non possono prescindere da quello che sarà il passaggio fondamentale, ovvero la partenza, presumibilmente dal primo ottobre, di un anno di cassa integrazione straordinaria.

In attesa di questa data importante, domani in Regione è stata convocata la Commissione IV dove i consiglieri regionali discuteranno della chiusura dello stabilimento con i dirigenti di Henkel Italia.